FILT CGIL **FIT-CISL** **UILTRASPORTI**

I TERMINALISTI… I LADRI DI PISA… I PORTUALI

Essere come i ladri di Pisa, è il detto popolare per indicare le persone che di notte vanno a rubare insieme e di giorno si litigano per spartirsi il bottino.

I terminalisti Genovesi sempre in concorrenza e in perenne lite tra loro, anche a colpi di carte bollate, per la spartizione di profitti, traffici ed aree del porto, hanno trovato un punto in comune. Come sempre nella storia si trovano d'accordo quando devono attaccare regole e mondo del lavoro per aumentare il loro profitto salvo poi tornare il giorno dopo a scannarsi per la sua spartizione.

Con la lettera consegnata all'Autorità di Sistema Portuale i terminalisti attaccano contemporaneamente l'Ente regolatore, il sindacato e di fatto l'organizzazione del lavoro consolidata in questi anni nel Porto di Genova. Quindi **UN ATTACCO A TUTTI I LAVORATORI DEL PORTO,** dei terminal e della CULMV**.** Un attacco duro e al tempo stesso sconcertante che vede già i "falchi" del primo momento diventare "colombe" ed incominciare a sfilarsi, fare distinguo e prendere distanze ma di fatto assumendosi la responsabilità di rompere la pace sociale nel porto.
Un attacco pretestuoso che rappresenta un chiaro messaggio da parte dei terminalisti: vogliono avere mano libera sull'organizzazione del lavoro e sulle regole per incrementare ulteriormente i loro profitti. Magari con una AdSP sempre più debole e accondiscendente.

Forse i processi di concentrazione in atto in questi anni nel mondo marittimo portuale, che vedono anche nel porto di Genova la presenza dei grandi gruppi mondiali, fanno sentire forte chi vorrebbe liberalizzare il lavoro nel porto?
Già in diversi terminal sono presenti molti segnali dell'atteggiamento arrogante di costoro. Alcuni mettono in discussione le condizioni di vita e dignità dei lavoratori e di conseguenza i rapporti con il sindacato, Altri richiedono maggiore flessibilità ai dipendenti dei terminal e non affrontano i problemi della sicurezza sul lavoro. Altri ancora provano ad applicare i contratti di rete nel porto rischiando di mettere in discussione regole, livelli retributivi e occupazionali.

Noi invece vogliamo una AdSP forte ed autonoma, che svolga il suo ruolo regolatore facendo rispettare norme ed aggiornando il Piano dell'organico porto, e quindi le esigenze occupazionali e di formazione che permettano di continuare a garantire e migliorare l'organizzazione del lavoro e i livelli di sicurezza nel nostro porto.

Se il modello di porto che i terminalisti vogliono è: deregolamentazione e frammentazione del lavoro, meno regole e di conseguenza meno sicurezza sul lavoro troveranno la risposta compatta dei lavoratori.

I LAVORATORI DEL PORTO PROCLAMANO PER

VENERDI 5 MARZO

SCIOPERO DI 24 ORE

DEL PORTO DI GENOVA

FILT-CGIL **FIT-CISL** **UILTRASPORTI**

Genova, 4 marzo 2021

FILT CGIL **FIT-CISL** **UILTRASPORTI**

VENERDI 5 MARZO SCIOPERO DI 24 ORE DEL PORTO DI GENOVA

Sciopero di tutte le prestazioni con inizio alle ore 22 del giorno 4 marzo o dalle 00.00/01.00 del 5 marzo fino alle ore alle ore 21.59/23.59 del 5 marzo o fino alle ore 00.59 del 6 marzo, in base all'orario convenzionale del singolo terminal.

DURANTE LO SCIOPERO SARANNO SVOLTI DUE PRESIDI:

- **PONTE ETIOPIA DALLE ORE 5,45 ALLE ORE 8,30**
- **SOTTO LA SEDE DI CONFINDUSTRIA GENOVA IN PIAZZA BRIGNOLE ANGOLO VIA SAN VINCENZO DALLE 9,30 ALLE 12,00.**

SARANNO RISPETTATE TUTTE LE MISUSE DI SICUREZZA ANTI-COVID (DISTANZE, MASCHERINE ECC.)

FILT-CGIL FIT-CISL UILTRASPORTI

Genova, 4 marzo 2021